



Mya, Metropolis Young Academy, è il progetto editoriale, sociale e formativo dedicato ai giovani, agli studenti e ai ragazzi del Servizio Civile. Punta a connettere le nuove generazioni con le realtà istituzionali e imprenditoriali.

# Suil sipario

*La svolta con l'ingresso nella compagnia stabile del Teatro Nuovo di Napoli, poi «L'Amica Geniale» e ruoli da protagonista femminile nei film «Esterno Sera» e «Pericle il nero»*



## Valentina Acca: «Teatro e cinema reinventano la vita»

*«L'arte e la cultura hanno il potere di unire il cuore delle persone, permettendo loro di riconoscersi in una comune condizione umana»*

Sara Iolanda Apuzzo e Chiara D'Orsi

Nata e cresciuta nella grande città partenopea, culla di innumerevoli talenti, la giovane attrice Valentina Acca ha mosso i primi passi tra i banchi del liceo classico Vittorio Emanuele di Napoli ed ha trovato nel teatro un luogo per superare la propria timidezza. Per lei, la passione è stata sempre il motore principale. Fin da bambina, il teatro e il cinema rappresentavano luoghi magici, spazi dove la vita poteva essere creata, moltiplicata all'infinito. «Sind'adolescente ho frequentato i laboratori teatrali per superare la mia introversione, scoprendo una passione profonda per la recitazione. A scuola, immersa nella letteratura greca e nei grandi classici del teatro, ho scoperto una passione innata per la recitazione. Ciò che inizialmente era nato come un modo per superare una naturale introversione si è trasformato, con impegno e studio, in una vera professione. Oggi, ho il privilegio di portare il mio lavoro su palcoscenici prestigiosi, set cinematografici e progetti personali, sia in Italia che all'estero», racconta l'artista. A soli 22 anni ottiene le prime scritture importanti con la compagnia teatrale «Liberi Scena». Parallelamente, arrivano anche le prime esperienze in televisione e al cinema, segnando i primi passi di una carriera che si preannuncia promettente. Sono gli anni in cui si affaccia anche al cinema e alla televisione, avviando una carriera poliedrica in continua crescita. Come in ogni grande storia, non sono mancate le difficoltà. Alla soglia dei 30 anni, dopo importanti esperienze in teatro, cinema e TV, la sua carriera subisce un'abruccata interruzione: «Mi sono trovata ad attraversare un periodo di crisi: per due anni la mia carriera si è fermata. A quel punto ho deciso di dar mi un ultimatum: se entro un anno non fossi riuscita a ottenere un risultato importante, avrei cercato un'altra strada. Proprio in quel momento cruciale è arrivata l'occasione della mia vita: la selezione per entrare nella compagnia stabile del Teatro Nuovo di Napoli, diretta da Antonio Latella. Ho capito subito che pote-

Un ruolo particolarmente intenso, che l'ha portata a raccontare e immergersi nella cultura popolare napoletana. Per dar vita al personaggio, si è ispirata a figure femminili a lei vicine, come le sue nonne e zie, trovando in loro la forza e la sensibilità necessarie per arricchire l'interpretazione. Nonostante alcune affinità con Nunzia, l'attrice si è nettamente distanziata dalla rigidità e dalla passività del personaggio, in particolare nel suo silenzio di fronte alla violenza subita dalla figlia Lila. Questo distacco riflette la sua volontà di non accettare mai l'ingiustizia, né nella vita reale né attraverso i suoi ruoli, portando sempre sullo schermo un profondo senso di autenticità e riflessione. «Oggi, oltre a recitare, mi dedico alla scrittura e alla creazione di progetti personali. Tra i miei lavori più recenti, spicca un monologo su Eleonora Duse, una figura che mi affascina profondamente: grande attrice e capocomico, ha rivoluzionato il teatro tra l'Ottocento e il Novecento, lasciando un'eredità artistica straordinaria. Il mio cassetto di sogni, però, è ancora pieno. Tra le mie aspirazioni ci sono ruoli sfaccettati e impegnativi, capaci di indagare e mettere in discussione la complessità dell'esperienza umana. Shakespeare, Eduardo De Filippo, Ibsen e Tennessee Williams sono solo alcuni degli autori con cui vorrei continuare a confrontarmi, per crescere e approfondire sempre di più il mio percorso artistico», spiega Acca. L'attrice non segue modelli rigidi, ma trova ispirazione nelle biografie di autrici e autori, attraverso cui approfondisce il legame tra vita e opere. Per lei, la recitazione è un atto di conoscenza e un'esperienza corporea, un mezzo potente per esplorare e raccontare la straordinaria complessità della condizione umana. Dopo anni di successi, resta saldo in lei un convinzione: «Per me, teatro e cinema non sono solo forme d'arte, ma luoghi in cui il teatro può essere moltiplicato, reinventato e condiviso. È proprio questa alchimia, capace di trasformare storie in emozioni universali, che continuo a guidare ogni

determinazione possibile. Superare quelle selezioni era per me una questione di volontà e di coraggio. Ho fatto un ottimo ingaggio di tre anni in un progetto teatrale di altissimo livello. Da quel momento la mia carriera ha preso il volo. Ho partecipato a numerosi spettacoli in Italia e all'estero, tra cui «Francamente infischio», «Don

emio altri. Parallelamente, mi sono affermata anche in cinema, recitando da protagonista in «Esterno Sera» di Barbara Rossi Prudente e come co-protagonista in «Pericle il Nero», diretto da Stefano Mordini. Ogni passo del mio percorso è stato illuminato dalla passione per questo mestiere e dalla lucida consapevolezza delle sue difficoltà. Anche in mo-

do era in fiamma dal fare la recitazione e questo ha rappresentato la mia stella polare, guidandomi verso nuove opportunità e sfide. Tra le difficoltà maggiori che ho affrontato, spicca la necessità di credere continuamente in me stessa, anche quando tutto sembrava andare contro. A questo si è aggiunto la lotta per conquistare una libertà espressiva che mi

essere autentica sul palcoscenico, ma anche di vivere dignitosamente di questo lavoro. Una sfida complessa, ma imprescindibile perché scegli di dedicare la propria vita all'arte. Questo mestiere si porta dietro anche un ados di rifiuti e frustrazioni che bisogna imparare a gestire». Tra i personaggi che ha interpretato, spicca quello di Nunzia nell'omonimo film